

Corte Reale ; ed anche questi sono molto noti, e stimati sotto il nome di *S. Laurent*. Eguali a questi, ed a quelli di Frontignan, riuscirebbero i Moscatelli d'Istria, se apprendere volessero da' Francesi la maniera di farli e conservarli ; ma partecipano gl' Istriani troppo de' nostri costumi, nè credo , che si offenderanno, se gli pongo del pari coi nostri compatriotti.

Rapporta il N. A. le lodi, che Plinio dà particolarmente ai vini degli Allobrogi (ora Delfinato) e del Vivarese ; e a tutti quelli, che nascono su i Colli aprichi, che ornano le rive del Rodano ; e principalmente loda l'eletto Claretto bianco delle pianure di Lione ; e quelli, che dagli antichi *belviola* sono chiamati, altri di un pallido rubicondo, altri limpidi, e di qualità singolare, che sembrando di sostanza acquosa non la cedono nella forza a' vini del Lazio, ed ai Claretti d'Italia. Si lodano (dic'egli) anche quelli di rubicondo splendido colore, che il Rodano col mezzo della Savona riceve dalla Borgogna, e dalle amene pianure di Verdun, e Bourbon, e dalla sinistra del corrente fiume appresso Besanzone, e dalle vicine castella: vini sinceri, e gratissimi, non tanto al gusto, quanto alla vista. Ecco, come parcamente loda alcuni vini, tra' quali annovera quello di Borgogna, senza considerare in esso alcun pregio, che lo distingua. Ma non la